

★★★★★
SOCCORSO STRADALE 24 ore su 24 **CVAI**

ZAVETTIERI

OFFICINA
ASSISTENZA
PLURIMARCHE
CONTROLLO E REVISIONE
IN 24 ORE

SARZANA (SP) - Variante Aurelia
(a 500 mt. uscita casello autostradale
Sarzana, direzione Carrara)
Tel. 0187.671992 - Fax 0187.1879435
Nino 330.539566 - Gianni 337.267479

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della Spezia

Venerdì, 2 novembre 2007
Anno 2 N°86 - EURO 0,50

& PROVINCIA

★★★★★
SOCCORSO STRADALE 24 ore su 24 **CVAI**

ZAVETTIERI

OFFICINA
ASSISTENZA
PLURIMARCHE
CONTROLLO E REVISIONE
IN 24 ORE

SARZANA (SP) - Variante Aurelia
(a 500 mt. uscita casello autostradale
Sarzana, direzione Carrara)
Tel. 0187.671992 - Fax 0187.1879435
Nino 330.539566 - Gianni 337.267479

G editoriale

Ecologisti o "criminali"?

di Stefano Bozza

L'Atc è la prima in Italia ad aver acquistato autobus a bioetanolo. I tre nuovi mezzi sono alimentati con carburante E95 (95% di etanolo derivato da prodotti agricoli e 5% di additivo) prodotto da un'azienda svedese. La Spezia è l'unica città italiana che ha aderito al progetto europeo Best, che punta a sviluppare l'uso del bioetanolo, capace di abbassare il livello di emissioni inquinanti e ridurre la dipendenza dal petrolio. "Il progetto è importantissimo - ha spiegato il responsabile delle relazioni esterne di Atc, Riccardo Venturini il giorno della presentazione del progetto - perché permette di ridurre del 70% le emissioni degli elementi inquinanti. In questo progetto abbiamo coinvolto anche Comune e Provincia che hanno acquistato ciascuno 5 auto flexfuel che hanno un unico serbatoio in cui si può immettere sia il bioetanolo che la benzina, poi miscelate automaticamente. Ma La Spezia ha fatto di più. Proprio nella nostra città è stato aperto il primo distributore pubblico italiano di bioetanolo per auto. Se però dal punto di vista ambientale l'impatto è minore, da quello economico bisogna considerare che acquistare un veicolo a bioetanolo significa spendere tra il 5% e il 10% in più, mentre per gli autobus la differenza è quantificabile in 15mila euro. Il bioetanolo, infine, costa leggermente di più della benzina e rende meno. Spezia, dunque, all'avanguardia nelle fonti alternative e più ecologiche? Sì, ma come la mettiamo con l'Africa e l'altro Sud del Mondo?

L'Organizzazione delle nazioni Unite proprio in questi giorni è intervenuta definendo proprio la produzione di bioetanolo "un crimine contro l'umanità". L'Onu condanna severamente l'uso dei raccolti di cereali per produrre carburante alternativo alla benzina. A chiedere una moratoria di cinque anni è stato Jean Ziegler, che per il Palazzo di Vetro cura il dossier sul diritto al cibo. Ziegler se l'è presa con "la trasformazione del terreno agricolo in terreno utilizzabile per produrre cibo destinato a essere bruciato", in un mondo in cui 854 milioni di persone soffrono la fame e un bambino su dieci muore per malnutrizione è un atto criminale. Inoltre, il prezzo dei cereali è cresciuto in maniera rilevante e messo sotto pressione i Paesi africani, costretti a importare alimenti e questa forma di contrasto per il caro-petrolio non è estraneo all'impennata registrata sui mercati dal prezzo del grano. Durante i cinque anni di moratoria, ha assicurato il rapporteur dell'Onu, diventerà possibile produrre il bioetanolo da residui agricoli. Per una volta che eramo primi!



Cold case

Viaggio nel mondo
dei delitti e delle inchieste



2

Filobus amarcord

Sarà
rottamata
una fetta
di storia



5

Sonda Dawn

La Gazzetta in volo
verso gli asteroidi



4

PIÙ SCIENTIFICA MENO "COLOMBO"

Negli anni le metodologie investigative sono molto cambiate e, anche se i metodi tradizionali non sono stati abbandonati, le nuove tecnologie hanno un ruolo molto forte. Abbiamo fatto un breve viaggio nel mondo dei segreti della polizia scientifica grazie all'ausilio del vice questore Gianni Triolo che ci ha spiegato i dettagli di questo cambiamento.

Innanzitutto è doveroso precisare che la scientifica è articolata su tutta una serie di uffici centrali e periferici. Per quanto riguarda la Liguria, a Genova ha sede il gabinetto regionale. Presso la questura della Spezia si trova il gabinetto provinciale e nei vari commissariati sparsi sul territorio vi sono i posti di segnalamento e documentazione dove, oltre all'attività di polizia giudiziaria, si svolgono anche funzioni

di altro genere come fotosegnalazione e altre attività di documentazione video e sonora.

La scientifica interviene in caso di delitto per ottenere il maggior numero di informazioni che consentano di rintracciare il colpevole nel più breve tempo possibile. Tra le tecniche tradizionali in uso ai gabinetti provinciali la rilevazione di impronte digitali mediante polveri igroscopiche, utilizzabili in caso l'impronta sia molto recente, lasciata cioè tra le 24 e le 48 ore prima.

Sono molto utili per stabilire o escludere la presenza di una persona in un determinato luogo.

Oggi i risultati possono essere incrociati in maniera molto efficace con gli elementi presenti nella banca dati delle impronte, anche se a oggi, sono raccolte solo quelle dei cittadini extracomunitari che hanno ricevuto il permesso di soggiorno grazie alla legge Bossi-Fini. I rilevamenti fotografici servono per ricostruire la dinamica di un evento e a fissare i particolari della scena del crimine: numero di persone presenti ed eventuali segni di lotta e direzione dei colpi.

Nel panorama delle nuove tecniche, senza dubbio, il test del Dna è un grande passo avanti ma la mancanza di una banca

dati completa presenta un limite non indifferente. L'utilizzo dei materiali cianoacrilici per la rilevazione delle impronte digitali "vecchie" insieme al Luminol, un composto chimico che rileva la presenza di sangue anche su superfici lavate, costituiscono la nuova frontiera nelle indagini. Così come decisivo si rivela l'utilizzo delle tecniche di comparazione fisionomica che, avendo a disposizione un video anche di non buona qualità, consentono di rintracciare il colpevole di un reato in base all'analisi dei tratti somatici.

Infine le investigazioni legate alla telefonia mobile permettono di localizzare una persona prendendo in esame le celle a cui il telefonino si aggancia.

In vent'anni siamo passati dal tenente Colombo alla fantascienza. (F.D'A.)



I DELITTI IRRISOLTI

Nel decennio '80/'90, la nostra città fu teatro di svariati delitti. Per tre di essi non si conoscono ancora i colpevoli. Potremmo chiamarli "cold case", dal titolo di un telefilm in voga in questo momento. Fatto sta che in questi "casi freddi", nonostante le prove raccolte dalle forze di polizia, non si mai è arrivati ad una soluzione.

Caso Ferrari: un imprenditore navale viene ucciso davanti a un negozio di generi alimentari in Viale San Bartolomeo con un colpo di pistola. Secondo la ricostruzione la vittima avrebbe tentato di reagire alla minaccia dell'assassino e nella colluttazione lo avrebbe colpito alla mano con la sporta della spesa. A quel punto sarebbe partito il colpo mortale. Alla base del fatto si pensa ci fosse stato da parte del Ferrari il rifiuto di far attraccare ad una delle sue banchine una nave, la Siba Queen, carica di sigarette di contrabbando. Gli inquirenti orientarono le indagini verso una gang camorristica che all'epoca operava tra La Spezia e la Versilia. I numerosi elementi raccolti non furono giudicati sufficienti dalla magistratura per procedere nell'incriminazione dei presunti colpevoli.

Caso Contessa: a seguito della segnalazione dei vicini di casa viene rinvenuto, nel quartiere del Poggio, il corpo di Giovanni Carrabino detto "Contessa" uno stravagante personaggio noto nell'ambiente del gioco d'azzardo e dell'omosessualità. Secondo gli inquirenti il delitto sarebbe stato la conseguenza di una rapina finita male. Per avere campo libero e poter rubare i soldi, i banditi entrarono in azione approfittando del fatto che Contessa stesse partecipando ad una partita di carte. Partita che, però, si concluse prima del previsto. Così quando Carrabino tornò nel suo appartamento si imbattè nei rapinatori. Ne nacque una colluttazione che si concluse con la morte per trauma cranico della vittima. Tra i sospetti, una banda di giovani tossicodipendenti spezzini.

Caso Meloni: la segretaria della Croce Rossa viene trovata morta, strangolata con dei capi d'abbigliamento. La porta del suo ufficio è socchiusa e ovunque ci sono segni di lotta. Anche in questo caso i sospetti degli inquirenti si orientarono verso l'ambiente della tossicodipendenza. La donna, infatti, gestiva i fondi dell'associazione. (F.D'A.)

BONACCORSI

L'ARCHEOLOGO DEL CRIMINE

di Francesca D'Anna



Cadimare, archeologo e antropologo forense che ha recuperato di recente i resti di almeno quattro soldati tedeschi e italiani gettati nella foiba di Campastrino alla fine della Seconda guerra mondiale. Borrini ha anche pubblicato un manuale, il primo in Italia, "Archeologia forense - metodo e tecniche per il recupero dei resti umani: compendio per l'investigazione scientifica".

"Essendo un operatore forense, anch'io faccio parte del mondo di Csi. Per essere precisi sono un cso, un crime scene operator. In Csi c'è una certa precisione, ma in altri telefilm ci sono particolari piuttosto fantasiosi. Per esempio, in 'Bones' si va un

ogni volta chiedono agli investigatori se abbiano fatto tutte le stesse cose che magari hanno visto in televisione. A volte si arriva a dei veri e propri intoppi giudiziari. Per quanto mi riguarda, seguo alcune di queste serie televisive con interesse e confesso che anche a me piacerebbe avere un'assistente carina, spiritosa e soprattutto preparata come Abby Sciuto di Ncis. Il fatto è che non posso, però, non guardare questi telefilm con un occhio critico".

Ma cosa sono l'archeologia e l'antropologia forense?

"Sono due aspetti dello stesso problema: dare una risposta quando si trovi un corpo sottoterra. In genere siamo abituati a pensare alla scena del crimine come a una stanza di una casa, a uno scantinato, ad una strada, ma molto è anche sottoterra. Questo avviene quando qualcuno compie un reato e occulta il cadavere. È in quel momento che interviene l'archeologo forense che, con le stesse tecniche usate dall'archeologo 'tradizionale', va a recuperare in maniera corretta, qualcosa che non è stato occultato dal tempo ma dagli uomini. L'antropologo poi troverà le risposte per ciò che concerne il sesso, le caratteristiche fisiche ed eventuali tratti salienti.

Molto spesso il corpo può essere rinvenuto grazie alla collaborazione di un pentito, altre volte il ritrovamento è dovuto al caso. In quel frangente c'è la necessità di stabilire il motivo per il quale quei resti si trovino in quel punto. Si devono stralciare i tempi di permanenza del terreno e se all'origine della morte ci sia un fatto criminoso o se la persona sia deceduta per una semplice fatalità. Questo compete all'archeologo e antropologo forense. Negli Stati Uniti e nei paesi anglosassoni questa è la norma, in Italia fino a poco tempo fa prima le ossa venivano portate all'istituto di medicina legale e poi veniva chiamato l'antropologo forense. Per comprendere realmente le situazioni invece sarebbe bene analizzare i resti sulla scena criminis".

Torniamo a parlare dell'esame del Dna. È davvero così risolutivo?

"Molto spesso ne viene travisata l'impor-



anza. Non è decisivo a prescindere. Il Dna può essere utilizzato in caso di prova comparativa, qualora vi siano già degli indagati e sia stato prelevato il loro dna, ma in mancanza di questa situazione, non è possibile ricavarne alcuna risposta significativa. Potrebbe essere molto più efficace se si avesse una schedatura a livello nazionale del Dna identificativo di tutti i cittadini. Sarebbe sufficiente schedare i punti di confronto per poter avere una banca dati completa da poter utilizzare in caso di necessità. Un fattore da non sottovalutare, poi, è che il Dna in certe situazioni si può denaturare". Questo esame assume un grande valore quando, invece, si vuole riconoscere un corpo avendo già sospetti sulla sua identità. La comparazione del dna rinvenuto magari nell'abitazione della presunta vittima (capelli su una spazzola, tracce di saliva su un mozzicone di sigaretta o su un bicchiere) con quello del cadavere dà, in genere, risposte certe.

LA FOIBA DI CAMPASTRINO

È una cavità naturale a imbuto di circa 70 metri d'altezza al cui interno è presente un cono detritico alto 20 metri. È situata nel comune di Riccò del Golfo, più precisamente nella frazione di San Benedetto e al suo interno, a guerra finita, sono stati gettati dai partigiani alcuni soldati nazifascisti. Era certa, già a partire dagli anni '70, la presenza di resti umani poiché, durante una discesa, gli speleologi dell'epoca avevano potuto notare la presenza di uno svariato numero di ossa. Da allora a oggi la "scena criminis" come viene definita in gergo, è stata notevolmente alterata, armi e dotazioni militari (si parla anche di un side-car tedesco) sono state trafugate e, addirittura, sono scomparsi i crani delle vittime. Quando Borrini si è calato in grotta, con l'ausilio di speleologi dei Vigili del fuoco e del centro studi storici friulano "Silentes Loquimur" presieduto dal professor **Marco Pirina**, ha potuto notare che vi era stato gettato ogni tipo di materiale, anche cavalli morti di malattie infettive. L'operazione, pertanto, ha richiesto, oltre a dispositivi di sicurezza, come maschere e tute protettive, anche la presenza degli artificieri dei Carabinieri, vista la presenza sul fondo del cono detritico di numerosi ordigni inesplosi. Per terminare il lavoro è stata necessaria un'intera giornata di lavoro estenuante e, alla fine, sono stati riportati alla luce almeno quattro corpi e, con il ritrovamento di una maschera antigas modello 35 in uso all'epoca da parte delle truppe italiane, si è capito che tra i morti c'erano soldati della Repubblica sociale. Lo scopo dell'intervento è stato quello di restituire ai familiari i resti e di dare pietosa sepoltura anche a uomini che, al di là delle loro motivazioni, hanno combattuto e perso la vita, in terra straniera. (F.D'A.)

Sugli schermi televisivi di tutto il mondo impazzano telefilm che sviscerano in mille modi i particolari delle tecniche scientifiche applicate alle indagini per risolvere, per la maggior parte, casi di omicidio. Dalle varie versioni di Csi fino alle nuove puntate di Ncis, la serie che parla del gruppo investigativo della Marina militare americana, gli appassionati del genere possono soddisfare tutte le loro curiosità.

Non sempre, però, le informazioni fornite sono esatte e molto spesso gli sceneggiatori si lasciano andare a qualche "licenza". Ce lo ha spiegato **Matteo Borrini**, spezzino di

po' troppo oltre, si mostra un mondo eccessivamente patinato. A parte questo, in America non si dispone certo di fondi infiniti, gli operatori sulla scena del crimine, possono scattare solo 12 foto. Poi magari per proseguire le analisi scientifiche si usano mezzi sofisticatissimi, da milioni di dollari, ma c'è la tendenza a non sprecare. Come non è vero che gli esiti di un esame del Dna possano arrivare in 10 minuti, i tempi sono molto più lunghi.

C'è anche un problema, di cui hanno parlato anche da riviste scientifiche, vale a dire il cosiddetto "effetto Csi". Le giurie americane non si fidano più di indagini tradizionali e

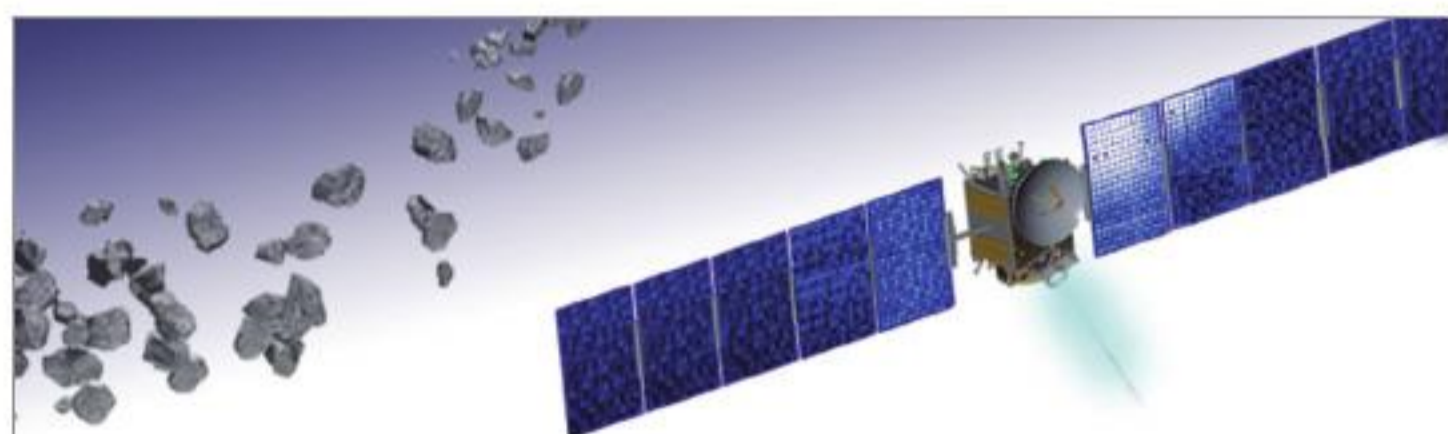
**il sabato
nel villaggio**

Le donne ignorate

Quote rosa? Roba buona solo per gli slogan elettorali, perché per il resto basta scorrere lo Straviario per capire come il civico maschilismo tratti da secoli le donne nate o quantomeno vissute sulle rive del golfo: neppure una via è intitolata a una donna. Se si escludono un paio di madonne e tre o quattro sante, alle rappresentanti del gentil sesso sono dedicate solo due strade: una ad Anita Garibaldi (ovvio!) e l'altra ad Ada Negri, due icone del risorgimento e della letteratura italiana, che però con il golfo hanno avuto ben poco a che fare. Il minimo sindacale, insomma. Eppure la presenza femminile ha lasciato tracce profonde nella storia della nostra città. Nomi? Eccone alcuni: Amelia Bibolini (promotrice del centro antitubercolare), Livia Acton (prima ispettrice del gruppo spezzino della Croce rossa, primo gruppo della Cri nato in Italia), Itala Mela (santa), Felicita Borachia (ispettrice del comitato Cri), Silvia Chiarla (promotrice dell'asilo Maria Adelaide), Angela Gotelli (deputato), Clela Salmoiraghi (decana delle giornaliste spezzine), Claudia Merlo (storica preside del "Da Passano"), Maria Vitale e Maria Teresa d'Isengard (infaticabili infermiere che assistettero i soldati feriti rientrati dal fronte nel 1915-18). E infine, perché no?, Virginia Oldoini contessa di Castiglione che fu protagonista pur con mezzi, diciamo così, inusuali, del risorgimento. Molte donne in gamba, perché ignorarle? (G.R.)

G La testata del nostro settimanale è a bordo della sonda Dawn

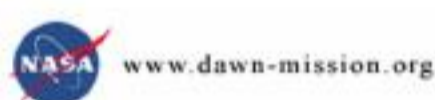
LA GAZZETTA È NELLO SPAZIO VOLA VERSO GLI ASTEROIDI



Congratulations!

La Gazzetta della Spezia & provincia

Your name is traveling aboard the Dawn spacecraft on its mission to the Asteroid Belt.



L'avventura fra le stelle è cominciata. Mentre voi ve ne state comodi e tranquilli in poltrona a leggere queste righe, la Gazzetta della Spezia & provincia sta volando nello spazio per andare a caccia di asteroidi. Il nostro-vostro settimanale è infatti passeggero non pagante della sonda spaziale senza equipaggio Dawn (alba in italiano) lanciata l'altro giorno dalla base spaziale di Cape Canaveral per un lungo volo programmato dalla Nasa fino Cerere e Vesta, i due corpi più grandi della fascia principale interna degli asteroidi che orbitano nel sistema solare, fascia situata fra Marte e Giove. Grazie alla sua luminosità Vesta è l'unico asteroide della fascia a essere visibile a occhio nudo dalla Terra. Va aggiunto che finora nessun oggetto di fabbricazione umana è mai andato a gironzolare nei dintorni di Cerere e Vesta. Per fare conoscere lo scopo di questa missione, sul

finire dello scorso anno l'ente spaziale americano aveva promosso una simpatica iniziativa riscuotendo in breve grande successo in tutto il mondo. "Mandateci il vostro nome - disse la Nasa - e noi lo inseriremo in un microchip all'interno della Dawn. Il vostro nome viaggerà nel cosmo". Potevamo mancare l'occasione? Detto fatto, spedimmo l'email e a stretto giro di posta (elettronica) ci fu recapitato il certificato che vedete qui sopra: la Gazzetta aveva dunque prenotato un posto per il viaggio nel cosmo. E ora finalmente ci siamo. Dopo diversi rinvii causati da intoppi di carattere meteorologico o da sovrapporsi di altre missioni spaziali, finalmente l'altro giorno il Centro spaziale J.F.Kennedy ha dato via libera e un razzo ha portato la sonda fuori dalla gravità

Dawn studierà l'alba del sistema solare

Oltre alla testata della Gazzetta, c'è un altro pezzetto d'Italia su Dawn: è uno spettrometro, ideato dall'Agenzia spaziale italiana, grazie al quale si potrà studiare l'alba del sistema solare. Obiettivo della sonda è raccogliere informazioni che aiutino a ricostruire l'origine del sistema solare, studiando alcuni dei suoi "fossili", appunto gli asteroidi Vesta e Cerere rimasti quasi intatti dal tempo della loro formazione. Cerere, il primo e il più grande degli asteroidi finora osservati, tanto da essere considerato un pianetino, è avvolto da una sottile atmosfera permanente. Particolarmente delicata sarà l'abbandono da parte di Dawn dell'orbita di Cerere per dirigersi poi, con la spinta del motore a ioni, alla volta di Vesta.

terrestre lanciandola verso la fascia degli asteroidi. Dawn, la prima missione ad orbitare attorno a due corpi celesti diversi dalla Terra e la Luna, arriverà a Vesta nell'ottobre del 2011 e per sette mesi studierà il misterioso pianetino; poi grazie alla propulsione a ioni e alle batterie a energia solare si sposterà su Cerere, un "corpo" molto interessante per gli studiosi perché stranamente non è un mondo roccioso come Vesta, bensì è coperto di acqua ghiacciata. "Cerere sarà una vera sorpresa - ha dichiarato Chris Russel, primo ricercatore per Dawn alla University of California - e ci racconterà una storia straordinaria". E, quel giorno, la Gazzetta sarà là. (G.R.)

G Parco e consorzio marittimo alla ITT di Rimini

ARGENTINI E AUSTRALIANI GUARDANO ALLE 5 TERRE

Il Parco nazionale della Cinque Terre e il Consorzio marittimo Cinque Terre Golfo dei poeti, proseguono la loro campagna promozionale attraverso la partecipazione alle più importanti manifestazioni fieristiche del settore sia in Italia che all'estero. Dopo la recente partecipazione alla fiera di Colonia e Deauville, sono sbarcati a Rimini, alla "TTI", la più importante fiera del turismo che si svolge in Italia, riservata esclusivamente agli operatori turistici.

Allo stand erano presenti per il Consorzio marittimo Enrico Moggia, Franco Moretti e Cristina Papini e per il Parco

delle 5 terre il direttore Gianluca Pasini con la collaboratrice Mariangela Tosi.

In base alle richieste, il consorzio ha potuto constatare una forte richiesta dei mercati argentino, australiano, francese e dell'Europa in generale. Grande interesse anche da parte di tour operator olandesi, svedesi e norvegesi che confermano le numerose presenze di turisti provenienti da questi paesi.

Tutte le imprese che vogliono far parte del progetto 2008 di promozione turistica del Consorzio Marittimo - partecipazione diretta a 12 ferie nazionali e internazionali e presenza su oltre 300.000

depliant - possono telefonare direttamente alla sede del Consorzio Marittimo 0187/732987 oppure all'Ufficio turismo della Confartigianato della Spezia (telefono 0187/286652).



COLLEZIONI CIVICHE, NUOVE DONAZIONI

Nei mesi scorsi è stata ufficializzata l'acquisizione di alcuni oggetti di alto interesse etnografico appartenenti alle famiglie di Paola Falconi, Giulio Obici, e Carlo Tacito Tonfoni e di Rossana Piccioli che vanno a integrare la ricca collezione del Museo etnografico della Spezia (Via del Prione 156) che comprende anche la raccolta di Giovanni Podenzana. Tra gli oggetti donati spiccano un abito intero da battesimo (donazione Paola Falconi), un basto da mulo (donazione Giulio Obici), un copricapo maschile detto "paglietta" (donazione Carlo Tacito Tonfoni) e due medagliette "da guaritore" (donazione Rossana Piccioli). Anche l'Archivio della fotografia del Comune (Via Monteverdi 117) ha ricevuto in dono da Paola Falconi numerose fotografie che costituiscono una preziosa testimonianza iconografica sulla Spezia dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento. Tale materiale rappresenta un'ulteriore documentazione della storia e dell'architettura cittadina nel secolo scorso e una riscoperta di immagini che fanno ormai parte della memoria storica del nostro territorio.

POLITECNICO INFORMATICO

G **Assemblea, con cena, e assessori, dei pescatori spezzini Cna**

PER I PESCHERECCI SOLUZIONI IN VISTA

Regione, Autorità Portuale, Cna e Comune si alleano per trovare una nuova collocazione alle attività dei pescatori che operano nel golfo spezzino. L'intesa è stata ribadita nel corso del pranzo organizzato dalla Cna presso il circolo Aics "Corridoni" di Migliarina, a cui hanno par-

tecipato l'assessore regionale ai porti **Luigi Merlo**, il direttore provinciale della Cna **Angelo Matellini** con il segretario regionale **Nicola Caprioni**, gli assessori comunali **Paolo Garbini** e **Salvatore Avena** e l'ingegnere **Franco Pomo**, in rappresentanza della Port Authority. All'incontro erano pre-

sentati anche tutti gli armatori dei pescherecci e una nutrita rappresentanza degli equipaggi.

I termini dell'intesa non sono ancora noti, ma è certo che, in accordo con i pescatori, gli enti interessati cercheranno una soluzione definitiva e logisticamente valida per la collocazione dei pescherecci.

I pescatori chiedono da tempo una sistemazione alternativa e più funzionale alle loro attività. "Al molo si lavora con difficoltà - afferma **Vittorio Bragazzi**, responsabile della Cna pesca - sia in caso di emergenza, sia in occasione del Palio del Golfo o di altri eventi, gli equipaggi sono costretti a spostarsi. Bisogna trovare al più presto una nuova collocazione in grado di valorizzare le attività della flotta e i prodotti ittici del golfo spezzino, che rappresentano un patrimonio della città e della provincia.

A questo proposito - rimarca Bragazzi - il Piano regolatore portuale approvato dalla Regione lo scorso dicembre, sancisce una separazione netta fra le attività del porto mercantile e quelle a carattere diportistico e

crocieristico, nelle quali rientra anche la pesca".

L'ipotesi a cui gli enti istituzionali stanno lavorando, in accordo con la Capitaneria di Porto, prevede di ricollocare i pescherecci alla Banchina de Revel, in fondo alla Passeggiata Morin:

"Naturalmente occorre verificare le condizioni di agibilità del mare in quel punto. - aggiunge il funzionario della Cna - I fondali devono essere adatti alla stazza delle barche, inoltre non dimentichiamo che in quell'ambito devono poter transitare anche i mezzi che caricano il pesce per trasportarlo al mercato. A ogni modo - conclude Bragazzi - il progetto di ridisegno del fronte a mare apre alla ricerca di soluzioni ancora migliori, purché condivise con gli equipaggi". (Isabella Conte)



GIAPPONESI INNAMORATI DI SPEZIA



Nei giorni scorsi la nostra città ha ospitato una delegazione giapponese proveniente dalla prefettura di Amoori. A fare gli onori di casa è stato l'assessore al turismo **Salvatore Avena**. Durante il soggiorno nella nostra città è stato rafforzato il patto di amicizia già sottoscritto con la Regione Liguria e in particolare sono state tracciate le principali linee di indirizzo future per sviluppare sempre di più le già buone relazioni che intercorrono tra la nostra Regione e la prefettura di Amoori sia dal punto di vista commerciale che turistico. Particolare successo ha avuto la visita organizzata al Museo Lia guidata dal direttore **Andrea**. Successivamente i visitatori sono stati accompagnati in visita nel centro storico della città che è stato molto apprezzato.

fiera della scienza

G **Intervista con Renato Oldoini: almeno tremila gli alloggi sfitti nel comune**

CASE SENZA VITA

di *Andrea Squadroni*

I temi sociali, che poi vuol dire i problemi di ogni giorno dei cittadini, stanno guadagnando spazio nell'opinione pubblica e questo giornale cerca di approfondirli come meritano. Di recente si è parlato della casa. Del mercato, della difficoltà all'acquisto e all'affitto, delle misure positive che spettano



tano soprattutto al governo nazionale. Di quel piano della casa di cui ha parlato da queste colonne l'assessore comunale **Cinzia Aloisini**, si accenna ogni tanto nel governo e, in filigrana, se ne potrebbero cogliere i segni nella prossima finanziaria. Ma ci sono livelli locali che consentono interventi, a partire da regione e, appunto, comuni.

"Manca, ad esempio, una corretta e aggiornata rilevazione degli alloggi non occupati. La cifra ancora affiorante, di tremila per il comune capoluogo, non sappiamo se è ancora attuale o addirittura lievitata", ci dice **Renato Oldoini**, presidente regionale e provinciale di Confedilizia (nella foto). Sottolinea l'esigenza di circoscrivere gli alloggi realmente "inoccupati" al netto delle residenze stagionali e di quelle a disposizione per avvicinamento ai famigliari.

"Ma su quelli che attualmente sono sottratti al mercato è opportuno operare di concerto tra comuni, proprietari e rappresentanze inquilini per arrivare, come si sta già facendo e sulla base di leggi vigenti, ad affitti concordati caso per caso". Oldoini ci ricorda che perfino l'Arte (il vecchio istituto autonomo case popolari), in assenza di flussi pianificati di risorse dello Stato, mantiene sfitti alloggi che, alienati, possano recuperare i mezzi per la necessaria manutenzione del patrimonio pubblico.

Insomma, un sistema che rischia di avvitarsi aggravando il rapporto domanda-offerta. In questo dovrebbe funzionare la filiera Stato-Regione-Comune con interventi volti ad allargare il mercato delle case e a sostenere socialmente gli affitti. "Il Comune della Spezia è stato tra i primi a sostenere una politica positiva, sia con la modularità dell'Ici, sia con i sussidi per gli affitti - dice Oldoini - ma si potrebbe andare oltre, soprattutto a livello legislativo. Dal lato della proprietà, incentivando l'immissione sul mercato di alloggi non occupati sostituendo alla tassazione personale e al gioco delle aliquote crescenti, una cedolare secca intorno al 20% (misura di cui si parla da anni), dal lato degli affittuari, introducendo forme di garanzia della regolare corresponsione del canone. Questa misura, che potrebbe trovare spazio in una legge regionale, è molto sentita in ragione della forte domanda di alloggi da parte di extracomunitari, oggettivamente in condizione di reddito non sempre assestate".

Il presidente di Confedilizia ci riporta a realtà abitative che caratterizzano ampie zone della città, da piazza Brin a tutto il quartiere Umbertino, ma anche Chiappa e Pegazzano.

"Molti alloggi, dopo anni di inutilizzo, si trovano in condizioni di degrado. Se a livello regionale, dove se



ne discute, si disponessero contributi per il recupero si potrebbe aumentare il numero degli alloggi disponibili, e questo inciderebbe positivamente sul degrado sociale del sovraffollamento che è più diffuso di quanto si sappia".

Il metodo della triangolazione Comune-proprietà-inquilini, è considerato efficace da Oldoini che rivendica una buona azione calmieratrice sul nostro territorio grazie proprio a questa pratica. Al termine della conversazione, simpaticamente, Renato Oldoini veste i panni di un'altra carica da lui ricoperta, quella di presidente di Confagricoltura. Lo fa ricordando come la Gazzetta si sia recentemente occupata di mitilicoltura.

"Non a tutti è noto che la mitilicoltura fa parte, fiscalmente, giuridicamente, previdenzialmente e contrattualmente del settore agricolo, ma che ciò è fonte di due gravi contraddizioni: i barchini degli allevatori sono soggetti, con evidente assurdità, date le caratteristiche dei mezzi, al codice della navigazione con tutti gli oneri che ciò comporta. E i contributi europei sono canalizzati dal Fep (fondo europeo per la pesca) con una prevalente destinazione ai pescatori". La strada del muscolo nostrano verso la sospirata Dop è decisamente in salita.

ISTITUTO POLITECNICO INFORMATICO

VENERDÌ 2

FESTIVAL DELLA SCIENZA - In sala Dante alle 10 conferenza dal tema "Cetacei". Alle 15 all'ex oratorio di S. Erasmo a Bonassola "Gli investigatori degli abissi". Alle 17.30 all'Auditorium del Camec "Pesce azzurro: elogio di un pesce povero". Alle 15 all'ex oratorio di S. Erasmo a Bonassola si terrà lo spettacolo "Tsunami".

MUSICA - Al Pegaso Live music bar di Ponte di Arcola si conclude il "Folk & American fall festival" con la performance dell'artista statunitense Eric Taylor, in programma dopo le 22. Il Gasoline road bar di Aulla propone una serata reggae con i dj di Jahzzila sound system.

SABATO 3

FIERA - Da sabato 3 a domenica 11 al Palazzetto dello Sport si svolgerà la Fiera del mobile "Domus".

FESTIVAL DELLA SCIENZA - Al teatro Astoria (Lerici) conferenza alle 15.30 "Il sistema marino intorno a noi".

DOMENICA 4

CERCANTICO - In piazza Cavour si tiene il mercatino dell'antiquariato.

LUNEDÌ 5

FESTIVAL DELLA SCIENZA - Alle 15.30 al Centro Allende conferenza dal titolo "Paesaggi della biodiversità". Alle 11.30 all'Itis Capellini "Waterworld".

MARTEDÌ 6

FESTIVAL DELLA SCIENZA - In sala Dante alle 15 conferenza "Echi dalle stelle". Alle 9.30 al Centro Tiresia a Lerici "I robot del mare". Alle 16.30 "Neutrino: la particella fantasma?". Alle 18 sempre in sala Dante "Scenari tecnologici".

GIOVEDÌ 8

FIERA - Da giovedì 8 a sabato 10 al nuovo centro fieristico "SMART", fiera della cantieristica navale e della nautica.

Orario invernale al Castello San Giorgio

Il Castello di San Giorgio della Spezia (via XXVII Marzo) ha cambiato l'orario di apertura al pubblico. La mattina dalle 9,30 alle 12,30, il pomeriggio dalle 14 alle 17 tutti i giorni tranne il martedì, giorno di chiusura settimanale. La consueta visita guidata in programma per ogni prima domenica del mese verrà effettuata per tutta la stagione invernale alle 15,30. Verrà così data la possibilità ai visitatori di intraprendere un viaggio attraverso i materiali preistorici della Grotta dei Colombi, alle enigmatiche protagoniste dell'antichità lunigianese - le statue stele -, ai reperti della romanità lunense, attestata dal preziosissimo materiale raccolto dalla famiglia Fabbrocotti e attraverso il resto delle collezioni civiche archeologiche. Per informazioni telefonare al numero 0187-751142 oppure scrivere a sangiorgio@laspeziacultura.it.



Viaggio nel segno



È stata inaugurata il 26 ottobre alla Palazzina delle Arti (via Prione 236) la mostra "Alberto Cavalieri. Viaggio nel segno" che sarà visitabile fino al 9 dicembre da mercoledì a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e martedì dalle 16 alle 19 (lunedì chiuso).

L'esposizione rientra nell'ambito della rassegna "Finestre sul Golfo", che ha già ospitato mostre personali di artisti che hanno scelto di vivere nel golfo spezzino.

Alberto Cavalieri, nato a Genova nel 1927, si è infatti trasferito da Milano, dove ha vissuto e lavorato fino al 1987, a Reggimonti di Bonassola, dove tuttora risiede: "Sono tornato a vivere qui - spiega Cavalieri - perchè è la mia terra. Avevo ormai esaurito i rapporti e l'interesse ad esporre nelle gallerie." La mostra copre con le sessanta opere esposte un significativo arco di tempo del lavoro dell'artista, corrispondente al periodo fra il 1976 e il 2006, con particolare riguardo al periodo ligure. In questi anni Alberto Cavalieri ha approfondito la costruzione del suo alfabeto segno e della sua sintassi, anche grazie alla sua permanenza nella tranquillità di Bonassola: "Nel '75, improvvisamente, tutto quello che avevo fatto in precedenza, figure antropomorfe, paesaggi, mi è sembrato insopportabile. E ho cominciato a seghettare segni che mimavano forme umane. E da lì sono ripartito, ho ricominciato da capo. Ho fatto una sessantina di personali, ma i pittori sono una categoria che non interessa a nessuno, se non creano opere commerciali". Grazie alla collaborazione con Marzia Ratti e il circuito museale comunale, sarà dunque possibile ammirare anche le ultime strutture segniche di Cavalieri, basate su progressive scelte di riduzione cromatica e compositiva. (Arianna Orisi)

INIZIATIVE

"Lerici, la borgata da 10 e lode": è questa la frase con la quale si apre la prima pagina del calendario che il circolo Arci e la borgata marinara di Lerici hanno realizzato per il prossimo anno. Curato dai ragazzi del "settore Palio", il calendario raccoglie foto che ritraggono momenti aggregativi di affetto e amicizia nel caratteristico borgo spezzino.

I proventi del lavoro serviranno a coprire le spese della borgata lericina per realizzare costumi e carri per la sfilata che precederà l'edizione numero 83 del Palio del Golfo.

Il calendario è reperibile presso i locali del circolo Arci di Lerici in piazza Garibaldi 42, oppure contattando i soci Marco Greco, Marco Zoccali e Valerio Fossati.

mostre

Al Circolo Culturale "A. Del Santo" (via Don Minzoni, 62) la pittrice Loredana Tartarini Zandali espone fino all'8 novembre un cospicuo numero di dipinti, che documentano i cicli "Ballerine", "L'Africa", "Fondali marini". (Giorni feriali: ore 17.30-19.30). Nella sede dell'Associazione Culturale "La Città dei Diritti dei Doveri" (via Galilei, 14) è tuttora in corso la rassegna Artexpress, comprendente opere digitali di Pietro Bellani, Renzo Borella, Sandro Galli e Sergio Tedoldi. L'originale iniziativa espositiva è accompagnata da un catalogo con testo introduttivo di Mara Borzone. Martedì 6 novembre, al "Foyer" del Centro Allende, si inaugura la mostra "Alberi" del pittore Sergio Pellegrini, con presentazione di Valerio P. Cremolini. Fino al 31 gennaio 2008 è visitabile su appuntamento la mostra "Bodies to lose" del giovane artista inglese William & Blake, curata da Piera Pieri e proposta dalla "Perform Contemporary Art" (via XXIV Maggio, 57 - cell. 3388445916). Prosegue al "New Copy Center" (via XXIV Maggio, 143) la rassegna di mailartisti italiani e stranieri, dedicata al cinema, intitolata "Da Hollywood a Cinecittà". Si conclude domani la personale "Talking walls" di Francesco Bruno Cavicchioli, allestita al "Baus" Studio di via Rattazzi, 32.

CHE TEATRO A LERICI

Debora Caprioglio, Nicoletta Braschi, Erica Blanc, Ivana Monti, Vittoria Belvedere e Biancamaria Lelli. E poi: Mario Scaccia, Arnoldo Foà, Gianfranco D'Angelo, Vincenzo Salemme e Rosario Coppolino.

Sono i grandi nomi del teatro che quest'anno saranno protagonisti della stagione teatrale dell'Astoria di Lerici, che prenderà il via domenica 2 dicembre e si concluderà sabato 26 maggio 2008. Il cartellone prevede sedici appuntamenti, divisi in quattro settori: la Grande prosa, Lerici in palcoscenico, Natale a teatro, Fuoriprogramma. Si partirà con domenica 2 dicembre alle 21 con lo spettacolo degli attori della Compagnia Marilontani dal titolo "Rensino e Lucia". Venerdì 7 dicembre sarà la volta di "Lerici saluta il grande tenore Luciano Pavarotti".

Giovedì 13 dicembre sarà in scena "Quando la gh'è a salute" della Compagnia delle Briciole di Beppe Meconi. Il giovedì successivo (20 dicembre) si terrà il concerto "Invexendo de Natale". Sabato 29 dicembre salirà sul palcoscenico il pianista Marco Alesi.

A gennaio si ripartirà con il tradizionale Concerto di Capodanno (martedì 1 gennaio alle 16, 30). Giovedì 4 spettacolo per bambini. Martedì 15 in scena la Grande prosa con il

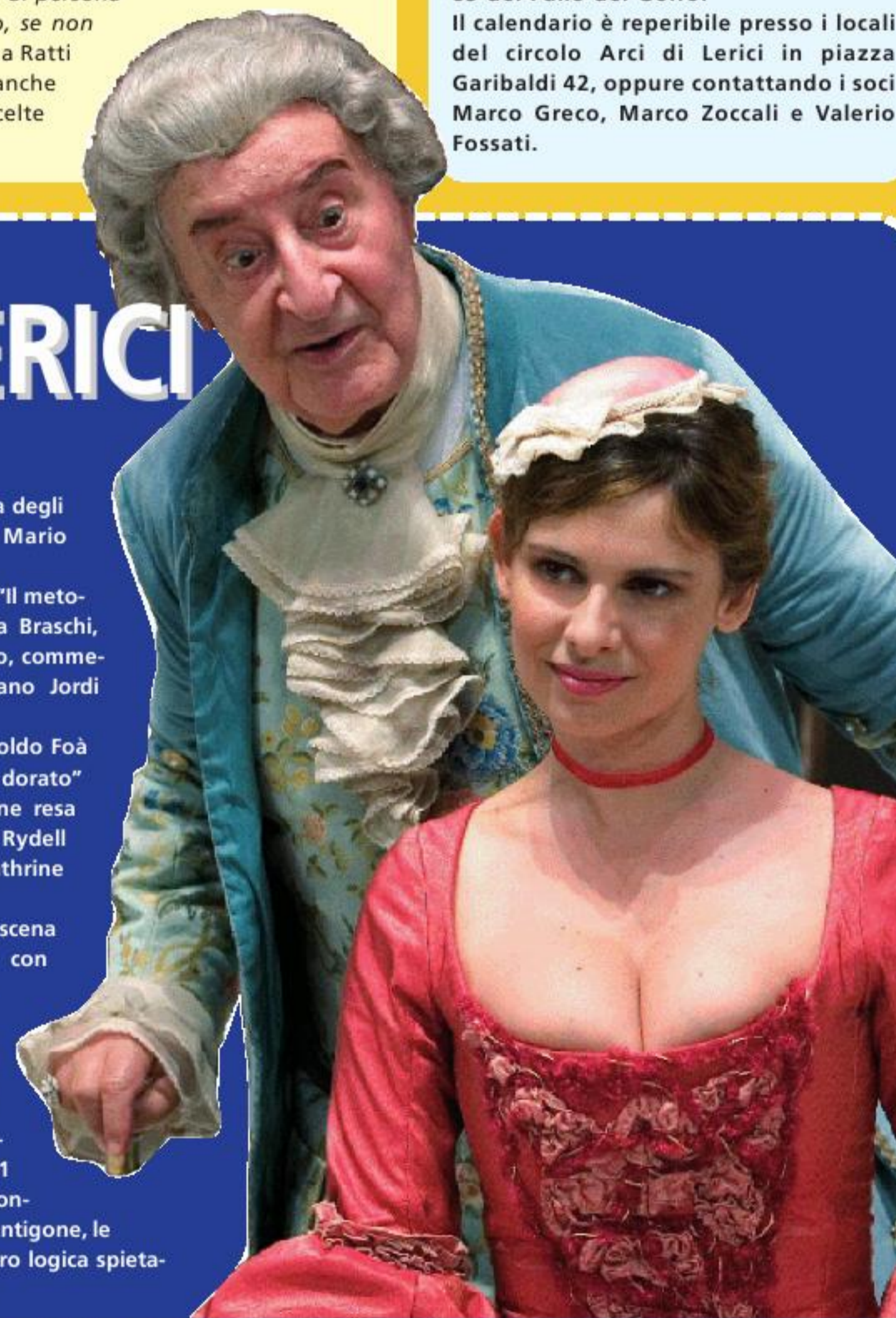
"Curioso accidente", commedia degli "equivoci" interpretata da Mario Scaccia e Debora Caprioglio.

Si proseguirà domenica 27 con "Il metodo di Gronholm" con Nicoletta Braschi, Enrico Iannello e Tony Laudadio, commedia del giovane autore catalano Jordi Galceran.

A febbraio sarà la volta di Arnoldo Foà ed Erica Blanc con "Sul lago dorato" (mercoledì 6), storia a lieto fine resa famosa dalla pellicola di Mark Rydell del 1981, interpretata da Kathrine Hepburn e Peter Fonda.

Giovedì 14 andrà invece in scena "Indovina chi viene a cena" con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti.

A seguire nei mesi di marzo e aprile "Alesi Ensemble" (8 marzo); "Bello di papà" (20 marzo), "Il malloppo" (11 aprile); "L'altro lato del letto" (21 aprile). La stagione teatrale si concluderà sabato 26 maggio con Antigone, le leggi non scritte del cuore contro logica spietata del potere. (Arianna Orisi)



BONUCCELLI

bellante

meto

Più equosolidale nelle mense liguri

di David Virgilio

Prodotti provenienti dal commercio equo e solidale nelle mense liguri: non per caso, ma grazie alla legge regionale varata a maggio su proposta dell'assessore Renzo Guccinelli, per favorire in Liguria la diffusione dei prodotti provenienti dal commercio equo e solidale e le organizzazioni che se ne occupano.

Il testo di legge, il secondo in Italia, dopo la Toscana, è stato presentato agli Enti locali liguri, al fine di cogliere le opportunità e le modalità di accesso ai prodotti da inserire nelle mense scolastiche e ospedaliere. Insieme al presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, all'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Renzo Guccinelli e al viceministro degli Affari Esteri, Patrizia Sentinelli, è intervenuto anche Patrizio Roversi, turista per caso che ha capito l'importanza di un mercato equo e solidale, soprattutto per i produttori. Grazie infatti alle sue peregrinazioni intorno al mondo è diventato un profondo conoscitore dei meccanismi del commercio equo e solidale e ha cercato così di illustrarli ai rappresentanti degli Enti locali liguri intervenuti.

*"Una legge sul commercio equo e solidale, come questa approvata qui in Liguria - ha detto **Patrizio Roversi** - può avere ripercussioni in altri Paesi come l'America Latina e l'Africa: è importante comprendere che gli effetti delle nostre azioni possono contribuire a calmierare le storture del mercato e garantire ai produttori un compenso equo, ben 4 volte superiore alla cifra offerta loro dalle multinazionali, ai lavoratori garanzie sindacali, ed ai consumatori la sicurezza di acquistare prodotti di buona qualità".* Il presidente della Regione Liguria, **Claudio Burlando** ha ribadito che *"la legge contiene un principio di straordinario valore che è il rapporto equilibrato e serio tra chi produce e chi commercializza; per questo pensiamo sia interessante e utile far entrare questi prodotti nel circuito delle mense scolastiche e ospedaliere"*.

In Italia, da quando negli anni '80 ha aperto la prima "bottega del mondo", i punti vendita sono aumentati con

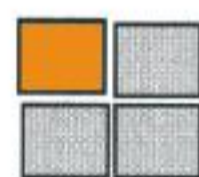


tassi di crescita elevati: nel 2005 erano più di 500 le botteghe specializzate, con 10 centrali di importazione, 58.000 persone associate e 5.400 persone coinvolte tra volontari, dipendenti e operatori diversi.

Il valore attuale delle importazioni è di 41 milioni di euro e quello dei prodotti a marchio, reperibili in 4.000 supermercati, è pari a 20 milioni di euro per un fatturato globale al consumo pari a 80 milioni di euro. In Liguria sono attive 16 organizzazioni, di cui 2 centrali di importazione, per 4.000 soci, 400 volontari e 70 occupati, con un fatturato di oltre 4 milioni di euro.

VELUX®

LA FINESTRA PER TETTI



MATERIALE EDILE

EZIO D'IMPORZANO & C. snc

Di D'Imporzano M. e G.

19121 - La Spezia - Viale Amendola 132/134

Telefono 0187.735.313 - Fax 0187.752.521

www.dimpo.it / e-mail: dimposnc@tin.it

CAMINETTI - STUFE MCZ
VASTA ESPOSIZIONE INTERNA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
RETI - TUBI PVC - PITTURE

FERRAMENTA

VELUX®

LA FINESTRA PER TETTI

PANNELLI SOLARI PER
ACQUA CALDA SANITARIA
E RISCALDAMENTO

Casa per ferie San Remigio

La casa per ferie San Remigio
è in grado di soddisfare al meglio
le esigenze di persone anziane autosufficienti.

E' una confortevole struttura
posta nel centro storico di Fosdinovo.
Offre un soggiorno tranquillo e confortevole.
Nella struttura sono presenti tre suore indiane
per l'assistenza spirituale.

La cucina interna è casalinga.
Accogliamo ospiti per brevi soggiorni.

Sono consentite visite di familiari
e amici senza vincoli di orari.

La struttura è una casa per ferie in attività dal 1988

Via Roma 29 - Centro storico Fosdinovo

Tel: 0187 68813

G Vive nei paesi la tradizione del "Ben di morti"

Cin cin alla salute del caro estinto



Il "ben di morti", bene dei morti, è una tradizione social-religiosa che deriva dalla distribuzione ai poveri e bisognosi di generi alimentari e piatti pronti, da parte delle famiglie benestanti, nel giorno dei morti o addirittura, in alcuni casi, per tutto il mese di novembre. Era un'opera di carità e misericordia che veniva praticata il 2 novembre a commemorazione dei propri morti. A volte questa pratica aveva origine da disposizioni testamentarie che obbligavano gli eredi di patrimoni, case o terreni a ricordare il defunto, eseguendo questa periodica opera di bene. La tradizione si è tramandata per anni fino al secondo dopoguerra, poi è leggermente calata con il miglioramento delle condizioni socioeconomiche, ma è stata conservata come tradizione e rito fino ai giorni d'oggi.

Carlo Tacito Tonfoni, ricercatore spezzino, ha raccolto in anni di studio centinaia di tradizioni, giochi, storie, favole, ninne nanne ormai dimenticate, che ha raccolto nel libro "Giochi, schiribizzi, trastulli", pubblicato nel 2003. La prossima primavera uscirà il secondo volume del ricercatore spezzino che, in esclusiva, ci ha permesso di pubblicare questa storia, che vi proponiamo. (L.C.)

“Quando arrivava U Ben di Morti (Il Dono dei Morti), il due novembre, non sapevi mai che neccia fare. Avevi dentro lo sgomento mischiato alla gioia, il diverso confuso al mistero. L'aldilà appariva come una favola grigia bagnata di niente, un falso problema. Eppure non c'era verso, bisognava andare Ad Matutinum, alla

Mattutina, la messa cantata alle sei di mattina quando i grandi hanno una faccia diversa e i ragazzi, per strada, camminano ancora con gli occhi strizzati.

C'era l'usanza di lasciare la casa pulita, con i letti rifatti e la luce accesa ad illuminar le scale. Sul tavolo venivano disposti, in bella mostra, i dolcetti freschi di giornata ed un fiasco di vino. Bisognava piacere alle

anime "del purgatorio" che quella mattina potevano far ritorno nella vecchia dimora. Ma ai ragazzi, questo poco importava, loro avevano un sonno tremendo. Anche tenere a tracolla U Ben di Morti non dava molto sollievo. Eppure era bella la collana preparata dalla nonna per onorare i morti; bella e buona. Quella cara, dolce vecchietta aveva impiegato un'intera serata per far passare il filo di spago nel centro delle castagne bollite (baléti), ponendo poi, a pendaglio, un pométo (meletta) dal sapore agro dolciastro, succosissimo. Gli anziani, sempre attenti alle tradizioni, cercavano con quel dono, di tenere allacciato un filino tra i ragazzi e i defunti. Ma quella collana poteva essere mangiata soltanto la mattina dopo, al termine della funzione religiosa. Prima di uscire da casa gli uomini preparavano la lanterna a petrolio, le donne si coprivano la testa con enormi scialli di lana, mentre i ragazzi, infilata al collo la resta di castagne bollite, stringevano delicatamente tra le mani il mochétto (cero dei morti).

Quella candelina aveva il diametro di una matita ed era lunga circa quaranta centimetri. In commercio ne esistevano tipi diversi e di svariati colori. Anche la sua foggia era mutevole: dritta, a torciglione, a spirale, oppure ondulata come le onde del mare.

Ma i lumini più belli erano quelli ricercati dai ragazzi, sagomati in composizioni artistiche che riproducevano, in maniera stilizzata, una barca, una casetta, il treno, una macchina, un fiore. Ciascun disegno stava appiccicato sopra un cartoncino che lasciava spuntare, alla sua sommità, la parte terminale dello stoppaccio. L'accensione del lume andava effettuata all'inizio dell'Ufficio dei Morti, antecedente la Santa Messa. Quando la candela si consumava e la fiamma arrivava vicino al cartone il ragazzo provvedeva a tirare verso l'alto la candelina, ripristinandone la sua iniziale posizione. Così il cero si svolgeva gradatamente perdendo ogni volta, un pezzetto della sua fantastica immagine.

Al termine dell'Ufficio restava in mano un malochìn (grumetto) di cera, tenero e caldo, che il ragazzo continuava a modellare durante il procedere della funzione. Iniziava la Santa Messa con tanto di Requiem, Kyrie e via, canti a seguire. Le cose andavano avanti per le lunghe, le orazioni non finivano mai mentre un freddo tremendo colpiva le gambe, lasciate scoperte dai pantaloncini corti. Poi, a rendere ancor più tetra la mattinata, il sagrestano aveva eretto nel mezzo alla navata centrale della chiesa, un catafalco ricoperto da un drappo di velluto nero, ricamato in oro. Al termine della Santa Messa, il sacerdote vestiva il piviale e al canto di "Libera me Dòmine, de morte aeterna", benediceva il feretro. Così dopo tre interminabili funzioni, una di fila all'altra, il rito era finalmente concluso, ma anche la notte aveva lasciato spazio all'aurora.

Era giunto il momento tanto atteso dai ragazzi.

Le castagne entravano in bocca, i denti ne schiacciavano la bianca polpa mentre la buccia biasciata veniva sputata a colpire la faccia del compagno vicino. Poi la combriccicola, correndo e vociando faceva il giro di tutti i negozi del rione.

Ciascun commerciante donava loro, con gioia, il regalino che durante la notte i morti avevano portato proprio per i ragazzi: qualche liretta, fette di castagnaccio, castagne secche, qualche noce (poche), alcune melette (tante): era proprio una pacchia.

Questo miscuglio tra festa religiosa, ricorrenza dei defunti e tradizione popolare, aveva un "sapore" diverso: teneva unita la gente. L'usanza di onorare con feste il ricordo dei morti, ha radici profonde nella storia dell'uomo. Le popolazioni Celtiche avevano addirittura preso come inizio dell'anno, il primo novembre, in memoria ai defunti. Ma la televisione, il progresso, qualche danno lo compiono, ed uno purtroppo è proprio quello di aver fatto dimenticare ai vivi, "La Festa dei Morti".

Carlo Tacito Tonfoni

CENTROPRESTITI®

Categorie finanziabili



Dipendenti
Pensionati
Artigiani
Commercianti
Liberi professionisti

Agevolazioni particolari



per Carabinieri, Polizia di Stato e Penitenziaria, Scuola, Poste, Economia e Finanze, G.d.F., Marina Militare, Esercito, Dogane, Vigili del Fuoco

I nostri prodotti



Prestiti personali
Cessioni del Quinto
Prestiti con delega
Carte di credito ricaricabili
Mutui casa

I vantaggi



Nessuna spesa
Tasso Fisso e rata costante
Firma unica (anche se coniugali)
Erogazione anche a domicilio
Senza motivare la richiesta

Tutto in una rata!



Troppe rate da pagare ti hanno tolto lo stipendio? Con il prestito "Tutto in una rata" lo stipendio "aumenta" e si vive meglio.

Speciale pensionati



Finalmente anche per Voi la tranquillità finanziaria: anche con disguidi, firma unica, senza conto corrente.

Importo*	60 mesi	120 mesi
€ 5.000	€ 109	€ 62
€ 11.000	€ 239	€ 139
€ 20.000	€ 435	€ 249

*Anche con disguidi di pagamento e altri prestiti in corso
*50 esempi di riferimento ad un dipendente standard con 30 anni di età e 15 di servizio
*TASSO vari dagli eurocenti 11,94% - TCE 11,77% - TAEG 13,95%. Fogli informativi sulla trasparenza e servizi disponibili presso ogni punto operativo. Condizioni di vigore fino al 31/12/2007

www.centroprestiti.it
info@centroprestiti.it
Fax: 010.54.20.35



**Erogazione
in 24 ore
fino a € 50.000**

U.I.C. n° A847

GENOVA
LA SPEZIA
ALESSANDRIA

v. XX Settembre, 21/7 ☎ 010.545.16.51
v.le Italia, 289/1 ☎ 0187.599.515
p.zza G. d'Annunzio, 3 ☎ 0131.262.642

G Monumento ricorda Giovanni Spinato

Un cippo nel verde per l'uomo dei sentieri

di Valerio Zilioli

Da alcuni giorni un cippo commemorativo ricorda ai frequentatori della Palestra nel verde la figura del panathleta ammiraglio **Giovanni Spinato**. Il presidente del club, **Angelo Molinari**, ha ricordato la figura di Spinato ed ha ringraziato soci e amici che hanno collaborato fattivamente alla realizzazione dell'iniziativa, come **Giorgio Bendinelli** e **Franco Tognetti**, nonché **Gianfranco Desiderio** che ha messo a disposizione attrezzatura e personale per la posa in opera del cippo.

Originario del Friuli, ma spezzino a tutti gli effetti, Giovanni Spinato è deceduto il 12 maggio dello scorso anno all'età di 93 anni. Entrato giovanissimo in Marina ha vissuto l'esperienza dell'ultimo conflitto

mondiale; l'8 settembre del 1943 era imbarcato su una nave che faceva parte del convoglio capeggiato dalla corazzata Roma. Nel dopoguerra ha preso parte attiva alla ricostruzione della nostra flotta ricoprendo anche incarichi di prestigio. Spinato era conosciuto e apprezzato anche nel mondo dello sport ed è stato attivo socio del Panathlon e del Cai spezzini. Rocciatore provetto in gioventù, da sempre appassionato dello sci di fondo ha partecipato a sette edizioni della Marcialonga di Fiemme e Fassa. Si deve al suo impegno la mappatura dei principali sentieri del nostro territorio, con diretta partecipazione alla riscoperta degli stessi e alla loro manutenzione; li scoprì proprio perché munito di

te i tracciati. Autore di varie pubblicazioni e articoli sui sentieri dello spezzino, ha realizzato, con grande successo, anche una guida sui sentieri delle Cinque Terre e una cartina dei sentieri che dall'Isola Palmaria via Portovenere arrivano a Levanto.

La cerimonia si è svolta ai lati del sentiero che attraversa il bosco della palestra; ai soci e ospiti del Panathlon si sono simpaticamente uniti una ventina di escursionisti di Avignone, la città francese dove si è tenuto uno dei più importanti congressi internazionali del Panathlon. Ha presenziato il governatore del IV distretto del Panathlon international **Federico Ghio** che ha portato il suo saluto. Erano presenti la vedova dell'ammiraglio Spinato signora Nella e la figlia signora



Serena che hanno preso la parola per ringraziare il Panathlon e per ricordare alcuni particolari sull'attività svolta da Spinato come sportivo e come ricercatore e curatore dei sentieri del nostro territorio. Testimonianze sono state portate anche da altri panathleti fra cui **Giovanni Ghetti** e **Giorgio Bendinelli**, nonché dal presidente del settore escursionisti del gruppo regionale del Cai avvocato **Enzo Romano**, intervenuto anche come rappresentante dell'editore **Giovanni Santagostino** che ha pubblicato tutti i lavori di

Spinato (incluso quello sui sentieri del golfo uscito a cura del Panathlon club).

Sempre per il Cai erano presenti la signora **Laila Ciardelli** vice presidente della sezione spezzina e il panathleta **Franco Tognetti** past presidente e ora consigliere della stessa sezione. Un caloroso applauso ha salutato la presenza dei "compagni" di Spinato (Conti, Sapia e Marengo) che hanno lavorato con lui sul primo sentiero riscoperto.

La giornata si è conclusa con una conviviale alla trattoria "Il colle del telegrafo".

buatier

ANACI

qualcosa di personale

GENTE

- *Il capitano di vascello Vittorio Alessandro, comandante del porto della Spezia, è stato insignito del premio Dioscuri "Uomini del Mare 2007". La premiazione si è svolta nell'ambito del convegno internazionale "Mare e Territorio" svoltosi al palacongressi di Villaggio Mosè di Agrigento.*
- *Sono una ragazza e un ragazzo classe 1983 i primi laureati del Polo universitario Marconi nel corso di laurea specialistica in design navale e nautico. I neo dottori sono Sara Bellia, originaria di Genova, e Davide Leoni di Pesaro. Il corso di laurea specialistica in design navale e nautico è stato avviato nel giugno 2005 insieme alla laurea specialistica in ingegneria nautica e ai masters in yacht design.*
- *È nata Regione Lunezia, associazione culturale senza fini di lucro che aspira alla costituzione della Regione Lunezia comprendente territori emiliani, toscani e liguri. Presidente è Valter Bay, vice presidente Rodolfo Marchini, tesoriere Luciano Avalli.*
- *Giorgio e Sandro Mori hanno assegnato il Premio Sepor per le attività marinare a Ettore Biavasco, comandante della società Navigazione Golfo dei poeti. Il riconoscimento intende premiare coloro che vivono e operano sul mare.*
- *Dino Castiglioni, segretario provinciale di Cisl Scuola, è stato nominato segretario regionale della stessa organizzazione sindacale. Subentra a Gianni Manuzio.*
- *Il maestro Gianfranco Del Bello ha restaurato la statua che si trova nel cimitero di Vezzano a ricordo degli orrori della guerra. Del Bello aveva ricevuto l'incarico dal Comune.*

La prossima primavera

Alla festa dello sport premi alle 'centenarie'

"La memoria storica dello sport spezzino, recupero e conservazione" è il tema di un convegno in programma sabato 10 novembre con inizio alle 10 al Centro Allende dei giardini pubblici.

Dopo la presentazione del progetto "Museo dello Sport La Spezia" da parte del presidente della stessa associazione Giancarlo Barberis e i saluti del sindaco Massimo Federici, del presidente della Provincia Marino Fiasella e di Pier Giorgio Lombardi, presidente del Coni, verranno premiate le società centenarie spezzine.

Seguirà un dibattito tematico moderato dal giornalista Enzo Bucchioni con interventi di Claudio Bertieri presidente dell'associazione "Amici Museo dello Sport" di Genova (tema: "Il museo"), del campione spezzino di atletica leggera Stefano Mei ("Lo sport"), dell'assessore comunale alla pubblica istruzione, ai servizi educativi e al progetto Palio del golfo Paolo Manfredini ("La scuola"), di Fabrizio Ferrari presidente della Canottieri Velocior 1883 ("Le società centenarie") e di Paolo Peveri (il progetto "Campioni come noi").

Sarà poi lo stesso Peveri a illustrare le caratteristiche di una più ampia iniziativa in programma nella primavera del prossimo anno che avrà tra i suoi promotori la Provincia e il Comune capoluogo, il Coni, l'associazione Museo dello Sport, il Panathlon Club, l'Unione veterani sportivi e i maggiori Comuni della provincia. La mostra storica-festa dello sport, che dovrebbe tenersi dal primo maggio al 2 giugno prossimi, si intitolerà "Campioni come noi", un excursus che va dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri, progettato e proposto alle istituzioni della provincia dalla società Publisystem della Spezia. Ben nove sono in provincia le società o i singoli premiati dal Coni con medaglia d'oro per merito sportivo: Canottieri Velocior, Pro Italia, Rari Nantes, Virtus, U.S. Luni, Dario Carbone (tiro con l'arco), Ulisse Lavaggi (ciclismo), Dario Toracca (tennis) e Guido Farina (dirigente). Ventinove le medaglie d'argento: Circolo Tennis Spezia, Spezia Tennis, Circolo Velico, la Vela, Lerici Sport, Pro Italia (per la scherma), Spezia Calcio e Landini Lerici oltre 21 riconoscimenti individuali.

LA GAZZETTA
 della Spezia
 PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile
 Umberto Costamagna

Progetto grafico
 Lilia Guida, Luca Crescenzi

Redazione
 Gino Ragnetti, Stefano Bozza
 (vice direttore), Emanuele
 Costamagna
 Francesca D'Anna, Thomas De Luca
 Filippo Lubrano, Arianna Orisi
 Luciano Secchi, Andrea Squadroni
 David Virgilio

Fotografie
 Cristiano Andreani
 Isabella Pino
Disegni
 Pietro Corbani

*Testata giornalistica iscritta al
 Registro Stampe del Tribunale della
 Spezia con provvedimento n. 7/88*
Editore: C & C Communication

Responsabile editoriale
 Laura Cremolini

Responsabile operativo
 Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico
 Mirko Monaco

Vendite pubblicità

 Marco Rebecchi
 Gianfranco De Bernardi
 Tel.: 335 423630

*redazione@lagazzettadellaspezia.it
 commerciale@lagazzettadellaspezia.it*
*Direzione Redazione Pubblicità
 Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
 Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250*
Stampa Tipografica Sociale
 Viale Europa, 12 - 20052 Monza



 Via Crispi, 73
 Via Costantini, 36
 LA SPEZIA



 Centro Commerciale
 P.le Kennedy
 LA SPEZIA

**CON E SENZA AUTISTA
 NOLEGGIO PULMINI 7-9 POSTI**
**CON AUTISTA
 SERVIZI NAVETTA
 SERVIZI AEROPORTUALI**
**PARCHEGGIO A PAGAMENTO CON CUSTODE
 AUTONOLEGGIO
 AUTOLAVAGGIO**

 e-mail: acipark@libero.it
 Tel. 0187.51.05.45 - Fax 0187.28.44.98

lucchi